

**Progettazione:**  
**Obiettivi, macroprogettazione e  
microprogettazione**

**Roma 29 settembre 2020**

*GianLuca Signoretti U.O.C. Formazione*





Istituto Zooprofilattico Sperimentale  
del Lazio e della Toscana M. Aleandri

## *Fabbisogni formativi*

*Audit iniziale*

*Progettare*

*Personalizzare*





Istituto Zooprofilattico Sperimentale  
del Lazio e della Toscana M. Aleandri

*Sempre che ci si trovi di fronte ad un animatore di  
formazione e non a un lucidatore.*





Istituto Zooprofilattico Sperimentale  
del Lazio e della Toscana M. Aleandri

*Nel preparare e progettare un corso occorre chiedersi:*

***Perché?** Qual è lo scopo della formazione?*

***Quale?** Qual è la priorità fra gli obiettivi del corso?*

***Chi?** Chi sono i destinatari della formazione?*







Istituto Zooprofilattico Sperimentale  
del Lazio e della Toscana M. Aleandri

***Cosa?*** Quali sono i principali argomenti su cui lavorare?

***Quando?*** In quale momento e con quali tempistiche avrà luogo?

***Dove?*** Dove avrà luogo la formazione?

***Come?*** Quali metodologie e strumenti verranno utilizzati durante il corso di formazione?



*Durante la progettazione è **necessario valutare** in quale misura e in quali condizioni, la formazione può soddisfare le esigenze individuate senza creare false aspettative.*





Istituto Zooprofilattico Sperimentale  
del Lazio e della Toscana M. Aleandri

*Come definire gli **indicatori di efficacia** attraverso i quali poter stabilire successivamente se le attività formative hanno raggiunto gli obiettivi attesi: quali sono gli indicatori (numerici) che ci segnaleranno che il corso ha avuto successo?*



*Un **formatore di successo** deve quindi:  
È far tesoro delle informazioni raccolte durante la fase  
di audit iniziale ed in particolare conoscere il livello dei  
partecipanti (conoscenze, stile relazionale, esperienza,  
ecc.) per potere adeguare e personalizzare il corso;*





Istituto Zooprofilattico Sperimentale  
del Lazio e della Toscana M. Aleandri

*È quali contenuti erogare e come farlo in  
funzione degli obiettivi del committente.*



*Leggere e studiare a fondo l'argomento: prepararsi  
e/o aggiornare le proprie conoscenze;  
conoscere e padroneggiare gli obiettivi da  
raggiungere;  
predisporre una scaletta dei punti salienti da  
affrontare;  
ordinare i punti secondo una sequenza logica e  
coerente;  
valutare i tempi a disposizione e ripartire i diversi  
blocchi;*



*È verificare in anticipo gli spazi e gli strumenti a disposizione per la formazione;*  
*È predisporre numerose esercitazioni di supporto agli argomenti affrontati. Prevedere sempre delle esercitazioni jolly per emergenza e/o per specifiche esigenze che dovessero emergere in aula;*  
*È verificare e validare in anticipo con altre persone (ad es. colleghi, il committente, un campione dei partecipanti) la bontà della scaletta.*





*È **focalizzare gli obiettivi**: quale sono gli obiettivi di questo corso di formazione?*

*È **centrarsi sui partecipanti**: tenere conto delle conoscenze e delle esperienze dei partecipanti;*

*È **renderli attori della loro formazione**: fargli fare e fargli dire (coinvolgerli e incoraggiarli);*





È **diversificare le attività e integrare l'elemento ludico:**  
“apprendere senza piangere...”.

È **dalla pratica verso la teoria:** vivere esperienze pratiche  
e concrete da cui risalire alle linee guida;

È **stimolare i partecipanti a fare domande e a voler**  
approfondire gli argomenti.



*Per evitare il calo di attenzione, il formatore deve far partecipare e coinvolgere nelle discussioni e nelle attività ogni partecipante.*

*In media, un corsista ascolta attentamente una presentazione al massimo per 15-20 minuti.*



*Durante la fase di progettazione occorre definire con precisione gli obiettivi.*

*Un obiettivo non è mai una frase che espliciti che cosa il formatore farà: spiegare, informare, convincere, presentare, comunicare, ecc.*

*L'obiettivo è una frase di tre righe che espliciti cosa i partecipanti dovranno essere in grado di fare dopo che si sarà conclusa la formazione: **“Dopo il corso, i partecipanti dovranno essere in grado di ...”***



*Una volta focalizzati gli obiettivi dell'intervento occorre tradurli nella metodologia formativa più adatta per raggiungerli in funzione dei partecipanti, del tempo a disposizione, del contesto di riferimento e di tutte le altre informazioni raccolte durante l'audit iniziale.*





Istituto Zooprofilattico Sperimentale  
del Lazio e della Toscana *M. Aleandri*

## *Esercitazione n. 1* *10 minuti*



*Lo sviluppo della progettazione di un intervento  
formativo prevede due diverse fasi:*

***macroprogettazione***

***microprogettazione***





Istituto Zooprofilattico Sperimentale  
del Lazio e della Toscana M. Aleandri

## *Elementi della Macroprogettazione*

É *Obiettivi*

É *Contenuti*

É *Risorse*

É *Destinatari*

É *Tempi*

É *Costi*

É *Materiale didattico*

É *Logistica*

É *Metodologie didattiche*







Istituto Zooprofilattico Sperimentale  
del Lazio e della Toscana M. Aleandri

## *Elementi della Microprogettazione:*

È *Obiettivi*

È *Contenuti*

È *Tempi*

È *Metodologie specifiche*







Istituto Zooprofilattico Sperimentale  
del Lazio e della Toscana M. Aleandri

## *MACROPROGETTAZIONE*

### *Contenuti:*

*Definizione unità didattiche*

*Aree tematiche*

*Argomenti da trattare*





Istituto Zooprofilattico Sperimentale  
del Lazio e della Toscana M. Aleandri

## MACROPROGETTAZIONE

*Obiettivi:*

***Di apprendimento*** (sapere, saper fare, saper essere)

***Organizzativi*** (in relazione agli obiettivi di sviluppo  
del contesto organizzativo)

***Didattici*** (completamento del percorso formativo)





Istituto Zooprofilattico Sperimentale  
del Lazio e della Toscana M. Aleandri

## *MACROPROGETTAZIONE*

*Risorse:*

*Analista*

*Progettista*

*Docente*

*Tutor*

*Valutatore*





Istituto Zooprofilattico Sperimentale  
del Lazio e della Toscana M. Aleandri

## *MACROPROGETTAZIONE*

### *Destinatari:*

*Caratteristiche socio-culturali*

*Contesto di provenienza*

*Livello di studi*

*Aspettative e motivazione all'apprendimento*

*Aspettative e motivazione verso lo specifico corso*

*Età*

*Omogeneità*





Istituto Zooprofilattico Sperimentale  
del Lazio e della Toscana M. Aleandri

## *MACROPROGETTAZIONE*

*Tempi:*

*Analisi dei fabbisogni*

*Progettazione (macro-micro)*

*Erogazione (durata complessiva dell'evento)*

*Valutazione*





Istituto Zooprofilattico Sperimentale  
del Lazio e della Toscana M. Aleandri

## *MACROPROGETTAZIONE*

*Costi:*

*Risorse*

*Materiale didattico*

*Infrastrutture (aule-attrezzature)*

*Aspetti organizzativo/ logistici ( lunch-gestione relatori)*

*Docenze*





Istituto Zooprofilattico Sperimentale  
del Lazio e della Toscana M. Aleandri

## **MACROPROGETTAZIONE**

*Materiale didattico:*

*Dispense-slide*

*Testi-documenti*

*Esercitazioni*

*bibliografie*



## **MACROPROGETTAZIONE**

### ***Metodologie didattiche:***

***Tradizionali (unidirezionali, trasferimento di nozioni e concetti)***

***Esperienziali (interattive, scoperta di abilità interpersonali)***





## *MICROPROGETTAZIONE*

### *Obiettivi:*

*Obiettivi generali: di progetto*

*Obiettivi parziali: di lezione*





Istituto Zooprofilattico Sperimentale  
del Lazio e della Toscana *M. Aleandri*

## *MICROPROGETTAZIONE*

*Contenuti:*

*Scomposizione delle unità didattiche in moduli*



## *MICROPROGETTAZIONE*

*Tempi:*

*Durata complessiva del corso*

*Durata dei singoli moduli*

*Orari di lezione e articolazione delle giornate formative*

*Calendario*



## **MICROPROGETTAZIONE**

*Metodologie didattiche:*

**Tradizionali** (unidirezionali-individuali)

*En setting d'aula ( e/o FAD)*

*Lezione*

*Conferenza*

*Seminario*

*Esercitazioni nozionistiche*

**CARATTERISTICHE:**

*Poco attive e partecipative-unidirezionali*



## *MICROPROGETTAZIONE*

### *Metodologie didattiche:*

***Esperenziali** (interattive/ di gruppo)*

*Èn setting d'aula*

*Discussione-riflessione*

*Esercitazioni di gruppo (brainstorming ecc....)*

*Studio di casi*

*Simulazione ( role playing, ecc.)*

*ÈFuori dal setting d'aula*

*Action learning (cambiamento organizzativo)*

*Outdoor training*



## **MICROPROGETTAZIONE**

*Metodologie didattiche:*

**Tradizionali** (unidirezionali-individuali)

*En setting d'aula ( e/o FAD)*

**Lezione – Conferenza -Seminario**

### **CARATTERISTICHE:**

*Metodologia più utilizzata e adatta per :*

*Trasmettere definizioni e informazioni in breve tempo,  
fornire approfondimenti per addetti.*

### **RISCHI:**

*Noia, linguaggio e tagli teorici*



## **MICROPROGETTAZIONE**

*Metodologie didattiche:*

**Tradizionali** (unidirezionali-individuali)

*En setting d'aula ( e/o FAD)*

**Esercitazioni nozionistiche**

**Obiettivo:** verificare e stabilizzare l'apprendimento e nel contempo colmare le lacune

**Strumenti:** Questionari-test conoscitivi





## **MICROPROGETTAZIONE**

*Metodologie didattiche:*

***Esperenziali*** (interattive/ di gruppo)

*En setting d'aula*

*Discussione-riflessione*

*Esercitazioni di gruppo (brainstorming ecc....)*

*Studio di casi*

*Simulazione ( role playing, ecc.)*

***CARATTERISTICHE:*** partecipazione attiva dei discenti al  
processo di apprendimento





## **MICROPROGETTAZIONE**

*Metodologie didattiche:*

***Esperenziali*** (interattive/ di gruppo)

*En setting d'aula*

*Discussione-riflessione*

***CARATTERISTICHE:*** forma di partecipazione meno  
formale- occasione di relazioni tra partecipanti e tra  
partecipanti e conduttore





Istituto Zooprofilattico Sperimentale  
del Lazio e della Toscana M. Aleandri

## **MICROPROGETTAZIONE**

*Metodologie didattiche:*

***Esperenziali*** (interattive/ di gruppo)

***En setting d'aula***

*Esercitazioni di gruppo (brainstorming, p. solving, ecc....*

***CARATTERISTICHE:*** *rappresentano delle forme di esercitazioni attive, basate sul coinvolgimento diretto dei partecipanti, il docente ha un ruolo di facilitatore, sono focalizzate sull'attenzione alle dinamiche di gruppo*



## **MICROPROGETTAZIONE**

*Metodologie didattiche:*

***Esperenziali*** (interattive/ di gruppo)

*En setting d'aula*

*Studio di casi*

***CARATTERISTICHE:*** storia, evento sottoposta ad un gruppo di formazione per individuare possibili soluzioni, docenza centrata sul processo e neutra sul contenuto



## **MICROPROGETTAZIONE**

*Metodologie didattiche:*

***Esperenziali*** (interattive/ di gruppo)

*En setting d'aula*

*Simulazione ( role playing, giochi di gruppo ecc.)*

***CARATTERISTICHE:*** *il ruolo del docente è particolarmente delicato in relazione alle specifiche dinamiche psicosociali che possono scaturire dalle esercitazioni, consistono nella riproduzione di situazioni reali o fantastiche in cui uno o più attori sono chiamati ad agire in un certo ruolo*



## **MICROPROGETTAZIONE**

*Metodologie didattiche:*

***Esperenziali*** (interattive/ di gruppo)

***È Fuori dal setting d'aula***

***Action learning*** (cambiamento organizzativo)

*Metodologia formativa che fonda l'apprendimento sull'agire, i problemi reali dell'organizzazione, divengono il contenuto dell'azione formativa, a fronte dei quali i partecipanti sono chiamati a realizzare un cambiamento organizzativo nei momenti di riunione ed incontro del gruppo*





Istituto Zooprofilattico Sperimentale  
del Lazio e della Toscana M. Aleandri

## **MICROPROGETTAZIONE**

*Metodologie didattiche:*

***Esperenziali*** (interattive/ di gruppo)

***È Fuori dal setting d'aula***

***Outdoor training:*** è incentrato sulla creazione di condizioni e esperienze oltre i confini dell'aula, le esercitazioni hanno come oggetto fenomeni o processi fondamentali quali la gruppaltà, l'organizzazione, la leadership, competitività





Istituto Zooprofilattico Sperimentale  
del Lazio e della Toscana *M. Aleandri*

## *Esercitazione n. 2*

### *30 minuti*







Istituto Zooprofilattico Sperimentale  
del Lazio e della Toscana *M. Aleandri*

## *Esercitazione n. 3*

### *30 minuti*





Istituto Zooprofilattico Sperimentale  
del Lazio e della Toscana *M. Aleandri*

*Work in progress*



*Analisi del rischio*  
*Sessione pilota*  
*Archivio*

*Buon lavoro*

